

Viali parla del match di martedì

«Noi vincere con la Juve? Potremmo riuscirci...»

Calcio

GENOVA — «Per la Juventus una partita come le altre. Loro non hanno problemi, possono anche perdere. Per noi è diverso: non dico che ci giochiamo tutto, ma un'altra sconfitta avrebbe conseguenze terribili».

Così Eugenio Bersellini, a due giorni dalla partita di Torino. La Sampdoria era riuscita a recuperare credibilità e posizioni in classifica con la doppia vittoria casalinga contro Roma e Napoli. Poi è arrivata la sconfitta di Milano con l'Inter e la squadra blucerchiata è di nuovo sprofondata nelle retrovie. Ora la partita di Torino diventa fondamentale: dopo quattro gare la Sampdoria ha solo tre punti, una media quasi da retrocessione. Una nuova sconfitta con la Juventus chiudrebbe definitivamente il discorso Uefa.

«Da un lato sono proprio contenti di giocare con la Juventus», continua Bersellini — «noi siamo abituati a rilanciare chi è in difficoltà. E siccome non credo che i bianconeri abbiano bisogno di punti, chissà che questa volta non tornerà a rilanciarci. Però è certo che se vogliamo vincere, dovremo guadagnarci la pagnotta sul campo». I «giovani terribili» della Sampdoria, dal canto loro, non sono spaventati dalla «grande» Juventus.

«Nel calcio ci sta tutto —

dice Viali — anche una nostra vittoria in casa della capitale è difficile di questa partita non le scopro certo io, ma noi avremo un grande vantaggio: giocando contro la squadra più forte del mondo, non avremo nulla da perdere ed entreranno in campo tranquilli. Ecco questa serenità potrebbe essere la nostra arma vincente».

Viali in questi giorni è uno dei giocatori blucerchiati più considerati dalla critica. Martedì affronta la Juventus, una squadra cui sembrava destinato un paio di anni fa durante i suoi trascorsi cremonesi. «Rimpianti? Nessuno, afferma l'attaccante blucerchiato. A Genova mi sono trovato benissimo. Forse se fossi passato alla Juventus o all'Inter, oggi sarei un calciatore di serie A. Ma il calcio, si sa, come la vita del resto, quasi mai dà delle controprove».

Se fossi diventato juventino, oggi potresti vincere lo scudetto. Invece... «La Juventus è la squadra italiana che ha vinto di più. È chiaro che qualsiasi giocatore spera di finire in bianconero e non nego che a quei tempi il loro interessamento mi lusingava parecchio. Però è inutile rimpiangere il passato. Quanto al futuro penso che anche noi finiremo per raggiungere il vertice. Quest'anno ci sta andando tutto storto, ma di una cosa sono certo: non sono spaventati dalla «grande» Juventus».

«Nel calcio ci sta tutto —



Viali



Bersellini

bacchetta della società. Se vincesse a Torino cosa cambierebbe? «Non cambierebbe niente», replica deciso Viali — «dobbiamo solo pensare di avere due punti in più in classifica. In questa stagione troppe volte abbiamo peccato di presunzione e troppe volte siamo rimasti fregati. Ora questa storia deve finire: ci vuole un centro di gravità, di qui alla fine del campionato». Intanto Ber-

sellini torchia i suoi in vista dell'impegno di martedì. Un solo problema finora per il mister blucerchiato: Lorenzo mi mattina aveva qualche linea di febbre ed è stato prudentemente a riposo. Oggi pomeriggio sarà visitato di nuovo dai medici a Bogliasso e solo dopo l'allenamento Bersellini deciderà se portarlo o meno con sé nel ritiro di Asti, dove i giocatori si trasferiranno domani.

Stefano Zaino

Il Napoli in tournèe a gennaio in Argentina

BUENOS AIRES — Recova producciones, la società che organizza i tornei estivi di calcio a Mar del Plata, ha annunciato che il Napoli a fine gennaio giungerà in Argentina per disputare alcuni incontri amichevoli. La squadra partenopea, nella quale gioca Diego Maradona, potrebbe assolvere a questo impegno per il fatto che a cavallo tra gennaio e febbraio (il 2 febbraio) vi sarà una giornata di riposo nel campionato italiano. Il Napoli, secondo quanto è stato annunciato, giocherà il 28 gennaio a Mar del Plata contro il River Plate, la squadra che comanda la classifica del campionato argentino, attualmente fermo per un mese (vacanze estive ai calciatori). Il 30 gennaio, poi, il Napoli dovrebbe giocare a Buenos Aires contro l'Argentinos Juniors, la squadra campione del Sudamerica e che recentemente ha disputato la coppa intercontinentale a Tokio contro la Juventus.

È possibile che il Napoli disputi in Argentina un terzo incontro con il Boca Juniors, prima di rientrare in Italia. Naturalmente, gli organizzatori di queste partite fanno molto affidamento, come attrazione, sulla presenza di Diego Maradona nella squadra partenopea.

Milan

Farina-Berlusconi: il due gennaio il primo incontro

MILANO — Dopo le strette di mano, i pronunciamenti più o meno ufficiali e le assicurazioni reciproche di disponibilità alla «vendita» del Milan diventa realtà. Il prossimo 2 gennaio gli esperti delle due parti, i legali di Farina e quelli della Fininvest di Berlusconi si siederanno attorno ad un tavolo. Sede del primo incontro di questa trattativa che tutti vogliono «mediata ma senza perdere tempo» lo studio di un legale milanese per ora ancora segreta. Dubbi sulla volontà di Berlusconi di entrare nel Milan e di aggregare il Milan al suo patrimonio finanziario non ve ne possono essere dopo le dichiarazioni cariche di «passione» in occasione del casale incontro al Savini alla vigilia di Natale.

Tutto da definire invece per quanto riguarda le modalità, i tempi e soprattutto il «costo» del trapasso. In questo senso sarà nell'incontro del 2 gennaio che le parti inizieranno a mettere nero su bianco e saranno i legali di Berlusconi a parlare sulla base di quanto hanno scoperto leggendo i bilanci del Milan e le documentazioni relative alla consistenza patrimoniale della società e delle parti che figurano sotto il nome di Farina. Ci saranno certamente altri incontri, ma non si esclude che per l'8 gennaio, in occasione della assemblea annuale dei soci, Farina possa fare l'annuncio.

Per un primo esame

Caso-Viola Mercoledì 8 gennaio ne discute la Corte federale

ROMA — L'otto gennaio la Corte federale della Federcalcio si riunirà per fare un esame preliminare del deferimento del presidente della Roma Adino Viola. Praticamente verrà deciso se lo scandalo di Roma-Dundee deve essere considerato in prescrizione oppure se esistono validi presupposti per dare continuità al «caso». Non sarà una valutazione semplice, perché dopo le prime notizie sull'iter dello scandalo (Viola che si dichiara disponibile a sborsare 100 milioni per superare il turno di Coppa dei Campioni in aprile '84 e racconto dello stesso presidente romanista nell'agosto '84 della cosa all'arbitro Bergamo e lo stadio Flaminio in occasione della partita di Coppa Italia Roma-Padova e la denuncia dello stesso arbitro Bergamo a Copanello nel settembre '85), che permettevano a De Biase di trovare una continuità dell'illecito, c'è stata una nuova versione dell'arbitro Bergamo.

Bergamo come ha dichiarato nell'intervista concessa al nostro giornale e al sostituto procuratore Paoloni, che segue il caso dal punto di vista giudiziario, avrebbe conosciuto lo svolgimento dei fatti soltanto nel giugno '85. Se fosse accertata questa nuova verità il caso cadrebbe in prescrizione. Dunque la parola alla Corte federale, che dovrà stabilire a quale verità credere.

PRIMULA Confezioni

GRANDE VENDITA PROMOZIONALE SCONTI DEL 30%

(Comunicata al Comune il 18-12-1985)

A:
PADOVA: Piazza Garibaldi 8 - **MANTOVA:** Piazza Marconi 25 - **BOLOGNA:** Via Indipendenza 8 e 55 - **RIMINI:** Piazza Tre Martiri 13 - **Corso D'Augusto 83** - **FORLÌ:** Corso Mazzini 4 (Magazzini Mazza)

PESCARA - PESARO - FANO - CESENA - ANCONA - JESI - CIVITANOVA MARCHE - MACERATA - ASCOLI PICENO

QUALITÀ e CONVENIENZA NEI NEGOZI

PRIMULA

Calcio

Gli aiutanti di Ivic, Boskov ed Eriksson spiegano la loro scelta e le loro esperienze

La mia vita con quello straniero

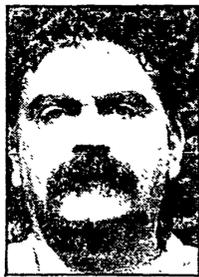
Nel calcio italiano ci sono anche degli allenatori ombra. Sono Robotti, Sensibile e Sormani. Grazie a loro, in questo campionato i tre tecnici stranieri che lavorano in Italia, Ivic, Boskov e Eriksson hanno avuto la possibilità di sedersi in panchina

anziché in tribuna. Tre allenatori con diverse storie alle spalle, due giovani Sormani e Sensibile, uno più anziano Robotti. In queste interviste ci raccontano il perché della loro scelta, i problemi che hanno dovuto superare e le loro aspirazioni future



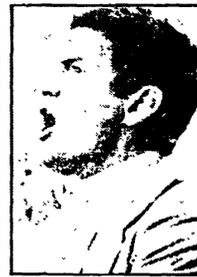
Enzo Robotti

Robotti:
«L'ho fatto un po' per sfizio un po' per curiosità»



Aldo Sensibile

Sensibile:
«Mi ha insegnato tante cose per essere più bravo»



Angelo Sormani

Sormani:
«Ora sono soltanto un vice ma domani chissà...»

Nel calcio e nel suo mondo Enzo Robotti veste i panni dell'anticonformista. Non perché sia un personaggio stravagante, imprevedibile e capace di qualche follia. Può essere considerato un'antica anomalia perché come allenatore, dopo aver ottenuto delle belle soddisfazioni come calciatore, ha sempre scelto di correre alla maniera dei gemelli. Sempre indietro, nonostante potesse andare avanti. Una cosa strana, in un mondo dove si fa di tutto pur di far carriera.

lo ha spinto a fare questa scelta? «Per sfizio e per curiosità. Non ho mai visto il calcio di serie A, non so nulla di calcio, non ho un'esperienza, poi ho la possibilità di andare in quegli stadi dove ho giocato tanti anni. È una cosa piacevole, è come fare un passo indietro. Non è che mi sento più giovane, però mi tornano in mente tanti episodi, molti dei quali belli e a me piace ogni tanto lasciarmi andare ai ricordi. Ma un pensiero lo futuro lo ha fatto di sicuro. «Non ho mai badato al futuro. Prendo quello che viene e cerco anche di divertirmi. Altri problemi non me li pongo. Così è più bello, ve lo assicuro. Che vuol dire lavorare con un collega straniero? «Trovarsi disforati ad una realtà nuova, insolita. Ci sono molte diversità da un punto di vista caratteriale, poi le abitudini in campo, nell'allenamento. «Diversità che hanno del positivo o del negativo? «Non è facile rispondere a questa domanda. Diciamo che per il momento premetto tirare dalle scorse. «Qualcosa di nuovo però hanno senz'altro portato, anche perché sono tecnici di un certo valore quelli che lavorano in Italia. «Per qualche giovane alle prime esperienze forse, ma per uno come me, che sta nel calcio da 35 anni senz'altro no. Non credo che abbia molto da imparare, forse potrei insegnare qualcosa, non solo ad un collega straniero. «Ma lei è favorevole o contrario agli allenatori stranieri? «Qual è il suo parere? «Qual è il suo traguardo, perché è chiaro che tutti abbiamo un fine. «Mi piacerebbe continuare l'opera di Boskov, ad Ascoli s'intende. Ormai mi sento di casa e ho tanti amici».

È diventata quasi un'opinione comune che Aldo Sensibile sia nato per fare il «vice». Nella sua storia di allenatore ci sono quattro anni all'Ascoli come aiutante di Mimmo Renna, tre anni alla Sambalunga con il coach Conetti e altri bellissimi successi, di promozioni e buoni piazzamenti. Solo una strana coincidenza oppure dietro a questi exploit c'è stata, oltre a quella di Renna e Sonetti, anche un po' della sua sapienza calcistica? Naturalmente Aldo, gli occhi bassi e le mani nei tasconi, non si è mosso per rispondere, ha lasciato parlare gli altri. «È tornato ad Ascoli dopo una breve esperienza in solitudine a fare l'altalena di Ivic, Boskov, allenatore un po' zingaro, una vastissima conoscenza del calcio europeo. «Non è un passo indietro, come qualcuno può pensare. Io lo considero un colpo di fortuna. A 38 anni, lavorare con un mago della panchina, uno che conosce il calcio internazionale e meglio delle sue tasche, non è roba che capita tutti i giorni. Alcuni miei colleghi pagherebbero per avere un'esperienza del genere. Io invece sono anche pagato. «Però prima o poi bisogna anche uscire dal guscio e lavorare da soli, anche per capirsi meglio, per valutarci. «L'ho fatto e con discreto successo a Civitanova. Avrei potuto insistere. Invece ho preferito ritornare all'antico ed oggi, dopo quattro mesi di lavoro e vita quasi in comune, mi sto rendendo conto sempre di più di aver fatto bene. Credevo di aver raggiunto una certa maturità professionale; invece mi sono accorto che avevo ancora tante cose da imparare. Lui, l'amico Boskov, me le ha fatte notare. Ogni giorno che passa mi accorgo che mi sta dando l'ultima pennellata. «Di importante cosa le ha insegnato? «A non prendere mai le cose di petto. Io sono meridionale, di Lecce, sono un istintivo feroce. Per natura o se volete per mancanza di controllo, di fronte a certi fatti, reagivo in maniera spropositata, con irruenza. Ora ho acquistato maggiore equilibrio. Prima di parlare conto fino a dieci e così le decisioni finiscono per essere portate dai ragionamenti e non dagli impulsi. «Come è stato accettato dal suo «capo». Il primo impatto come è stato? «Diciamo un po' freddo. Non mi conosceva e forse era anche infastidito dal fatto che ad Ascoli ero conosciuto e anche molto stimato. Inizialmente mi guardava un po' storto, misurato nel dialogo, restio ad aprirsi. Ma è stata roba di pochi giorni. Ho fatto presto a conquistare la sua fiducia. Adesso ci si incontra anche fuori del campo e certe volte prima di prendere delle decisioni sente il mio parere. Basta questo per sentire dentro entusiasmo e voglia di lavorare. Non sono soltanto un secondo che esegue ordini. «In panchina comanda soltanto lui? «Certo che comanda lui, ma nello stesso tempo parliamo molto. Lui il nostro calcio di serie B non lo conosce affatto, lo conosco un po' tutto, avendo lavorato per tanti anni. Se ha bisogno immediato di una informazione su un giocatore, lo rischio subito a fornirgliela. «Qual è il suo traguardo, perché è chiaro che tutti abbiamo un fine. «Mi piacerebbe continuare l'opera di Boskov, ad Ascoli s'intende. Ormai mi sento di casa e ho tanti amici».

Come calciatore Angelo Benedetto Sormani è stato un grande bomber, come allenatore finora ha saputo far grande la primavera del Napoli e tanti giovani di quella squadra. Nell'estate dell'85 il cambiamento. Ha scelto Roma e la Roma per fare da aiutante di panchina di Sven Eriksson. Un ruolo nuovo ed anche un po' strano. Praticamente è un secondo, privilegiato. Una sorta di compromesso, studiato negli uffici di Cerveriano, per evitare che la moda dell'allenatore straniero non si trovasse eccessivamente i tecnici italiani. «Una preoccupazione legittima», sottolinea il tecnico. «La concorrenza è la concorrenza, qualsiasi sia il colore della bandiera. Io non ho capito perché tanta meraviglia per l'arrivo dall'estero degli allenatori. Non sono diversi dai calciatori. Oltretutto sono anche arrivati tecnici bravi e famosi, gente che in Europa ha vinto tanto. Come dirgli di no. Senz'altro hanno portato e stanno portando un bagaglio di qualità che non guastano. «Un discorso che non dovrebbe girare molto alla vostra associazione... «Certo, se ci attacchiamo al nazionalismo. Ma le vedute devono essere più vaste e al passo con i tempi. «Non può negare però che se la cosa dovesse prendere piede si formerebbe con il tempo un esercito di allenatori disoccupati e tutta gente che non ha altro che fare l'allenatore professionista. Ho sempre lavorato con i ragazzi. «Dica la verità: il suo sogno è la Roma. «Può anche darsi. A chi non piacerebbe. Però su questo argomento preferisco scivolare, potrei essere frainteso. «Ma avuto un attimo di tempo? «Non mi sento mai di quello che faccio, soprattutto in questo caso».

lenatore di comodo, anche se il mio ruolo può farlo credere. Far da solo è senz'altro meglio, ma non per esempio nella jungla del calcio meridionale, dove sarei potuto finire e dove se non mi fa subito i risultati ti sbattono fuori dalla porta. Invece questa è un'esperienza nuova, con una persona che viene da fuori, con idee diverse. Mi è sembrato un motivo valido per accettare. «Ma se lavorando accanto allo straniero lei si accorge di sapere di più... «Chi di noi pensa di non saperne sempre di più. Siamo tutti un po' presuntivi. Accade in qualsiasi ambiente di lavoro. Ma questo non vuol dire nulla. C'è una gerarchia che va rispettata. Noi parliamo molto e di molto. All'interno ci diciamo quello che vogliamo. Ognuno esprime le proprie opinioni senza alcun freno. All'esterno è lui che parla e decide. «Questa è già una limitazione. «Ma non mi pesa, perché ho accettato questo ruolo sapendo bene quello che dovevo fare e quale era il mio scopo. Comunque non mi sento di aver fatto di essere stato fortunato. Eriksson è una persona capace, aperta al dialogo, che fa calcio con entusiasmo e professionalità, che va di pari passo con il calcio europeo ad alto livello. «Sentita, perché ha accettato? «Per capire meglio quello a cui posso aspirare nel futuro. Mi ha convinto di saper fare l'allenatore professionista. Ho sempre lavorato con i ragazzi. «Dica la verità: il suo sogno è la Roma. «Può anche darsi. A chi non piacerebbe. Però su questo argomento preferisco scivolare, potrei essere frainteso. «Ma avuto un attimo di tempo? «Non mi sento mai di quello che faccio, soprattutto in questo caso».

Nei primi anniversari della scomparsa del compagno senatore **PIETRO RISTORI** la moglie Tommasa Pelagotti, in memoria del marito sottoscrive 300 mila lire per l'Unità. Empoli (FI), 29 dicembre 1985

Il cinquantesimo anniversario della scomparsa del compagno **PIETRO RISTORI** stimato e apprezzato da compagni e cittadini, rinnova le proprie condoglianze alla famiglia. Empoli (FI), 29 dicembre 1985

Il dodicesimo anniversario della scomparsa di **OTELLO BRONDI** la moglie, i figli e il nipote lo ricordano con affetto. Livorno, 29 dicembre 1985

Il settimo anniversario della scomparsa del compagno **GUGLIELMO GRIMALDI** la moglie Teresa lo ricorda con profondo affetto e sottoscrive per l'Unità. Trieste, 29 dicembre 1985

Ad dieci anni dalla scomparsa del compagno **GIOVANNI CERIALI** la moglie, le figlie, il genero e i nipoti, per onorare la memoria sottoscrivono per l'Unità. Trieste, 29 dicembre 1985

Per onorare la memoria della compagna **TERESINA ALBERTINI** in Baston il marito Fortunato sottoscrive 50 mila lire per l'Unità. Trieste, 29 dicembre 1985

Al quarto anniversario della scomparsa del compagno **ANTONIO PASINI** i figli Italo e Carlo lo ricordano con grande affetto e rimpianto e sottoscrivono in sua memoria 70 mila lire per l'Unità. Milano, 29 dicembre 1985

Quantant'anni fa veniva barbaramente trucidato dai nazi-fascisti il partigiano **DANTE FREDDI** Le sorelle e il fratello lo ricordano con immutato affetto. Offrono pro Unità. Reggolo (RE), 29 dicembre 1985

Per onorare la memoria della compagna **GIUSEPPE RIZZI** la moglie, i figli e la madre lo ricordano con dolore e grande affetto e in sua memoria sottoscrivono 50 mila lire per l'Unità. Genova, 29 dicembre 1985

Per onorare la memoria del compagno **FIDALMO ULIAN** sottoscrivono 40 mila lire per l'Unità. Gorizia, 29 dicembre 1985

Per onorare la memoria del compagno **FIDALMO ULIAN** recentemente scomparso, il compagno Dario Susag sottoscrive 50 mila lire per l'Unità. Gorizia, 29 dicembre 1985

In memoria del compagno **FIDALMO ULIAN** recentemente scomparso, la compagna Bianca Marga sottoscrive 20 mila lire per l'Unità. Gorizia, 29 dicembre 1985

Un anno fa l'orrore del distacco. Oggi, con immutato senso del vuoto e del rimpianto, i compagni Gino e Pier Luigi Tribaudino ricordano la straordinaria sensibilità umana e sociale della moglie e mamma **AMALIA COMORIO** per onorare la memoria sottoscrivono 30 mila lire per l'Unità. Genova, 29 dicembre 1985

Nell'ottavo anniversario della scomparsa del compagno **GILDO SANTINI** la moglie, le figlie, i generi e i nipoti lo ricordano con dolore e immutato affetto e in sua memoria sottoscrivono 30 mila lire per l'Unità. Genova, 29 dicembre 1985

I compagni della sezione Vladimir Fedi di Treviso in onore del compagno **ALBERTO FADEL** iscritto al Partito dal 1934, morto recentemente, offrono all'Unità la somma di lire 100.000. Treviso, 29 dicembre 1985

Ad un anno dalla scomparsa del compagno **NARDI OTTORINO** la sezione del Pci «Pio La Torre» di Spresano e il nipote Tempesta Armando ricordano con molta stima e affetto sottoscrivono per l'Unità lire 200.000. Treviso, 29 dicembre 1985

I comunisti di Tufello (Roma) annunciano la scomparsa del compagno **ANTONIO PAOLO CHELO** nato a Padria il 4/1/1898, iscritto al Partito dal 1921. In sua memoria sottoscrivono 100.000 lire per l'Unità Roma, 29 dicembre 1985

Angelo, Gianpaolo e Maria Teresa annunciano la morte della madre **DOLORES JACAZZI** e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità. Aversa, 29 dicembre 1985

Vito, Luisa e Lucia Faenza in memoria della nonna **DOLORES JACAZZI** maestra esemplare di vita e di impegno politico sottoscrivono per l'Unità. Aversa, 29 dicembre 1985

Si è spenta la compagna **DOLORES BULFOMI JACAZZI** ai figli Maria Teresa e Angelo Jacazzi e al nipote Vito Faenza, nostro compagno e collega, giungano le condoglianze della redazione napoletana de l'Unità. Napoli, 29 dicembre 1985

Per onorare la memoria del compagno **FIDALMO ULIAN** sottoscrivono 40 mila lire per l'Unità. Gorizia, 29 dicembre 1985

Per onorare la memoria del compagno **FIDALMO ULIAN** recentemente scomparso, il compagno Dario Susag sottoscrive 50 mila lire per l'Unità. Gorizia, 29 dicembre 1985

In memoria del compagno **FIDALMO ULIAN** recentemente scomparso, la compagna Bianca Marga sottoscrive 20 mila lire per l'Unità. Gorizia, 29 dicembre 1985

Per onorare la memoria del compagno **FIDALMO ULIAN** sottoscrivono 40 mila lire per l'Unità. Gorizia, 29 dicembre 1985

Per onorare la memoria del compagno **FIDALMO ULIAN** recentemente scomparso, il compagno Dario Susag sottoscrive 50 mila lire per l'Unità. Gorizia, 29 dicembre 1985

In memoria del compagno **FIDALMO ULIAN** recentemente scomparso, la compagna Bianca Marga sottoscrive 20 mila lire per l'Unità. Gorizia, 29 dicembre 1985

Per onorare la memoria del compagno **FIDALMO ULIAN** sottoscrivono 40 mila lire per l'Unità. Gorizia, 29 dicembre 1985

Per onorare la memoria del compagno **FIDALMO ULIAN** recentemente scomparso, il compagno Dario Susag sottoscrive 50 mila lire per l'Unità. Gorizia, 29 dicembre 1985

In memoria del compagno **FIDALMO ULIAN** recentemente scomparso, la compagna Bianca Marga sottoscrive 20 mila lire per l'Unità. Gorizia, 29 dicembre 1985

Per onorare la memoria del compagno **FIDALMO ULIAN** sottoscrivono 40 mila lire per l'Unità. Gorizia, 29 dicembre 1985

Per onorare la memoria del compagno **FIDALMO ULIAN** recentemente scomparso, il compagno Dario Susag sottoscrive 50 mila lire per l'Unità. Gorizia, 29 dicembre 1985

In memoria del compagno **FIDALMO ULIAN** recentemente scomparso, la compagna Bianca Marga sottoscrive 20 mila lire per l'Unità. Gorizia, 29 dicembre 1985

Per onorare la memoria del compagno **FIDALMO ULIAN** sottoscrivono 40 mila lire per l'Unità. Gorizia, 29 dicembre 1985

Per onorare la memoria del compagno **FIDALMO ULIAN** recentemente scomparso, il compagno Dario Susag sottoscrive 50 mila lire per l'Unità. Gorizia, 29 dicembre 1985

In memoria del compagno **FIDALMO ULIAN** recentemente scomparso, la compagna Bianca Marga sottoscrive 20 mila lire per l'Unità. Gorizia, 29 dicembre 1985

Per onorare la memoria del compagno **FIDALMO ULIAN** sottoscrivono 40 mila lire per l'Unità. Gorizia, 29 dicembre 1985

Per onorare la memoria del compagno **FIDALMO ULIAN** recentemente scomparso, il compagno Dario Susag sottoscrive 50 mila lire per l'Unità. Gorizia, 29 dicembre 1985

In memoria del compagno **FIDALMO ULIAN** recentemente scomparso, la compagna Bianca Marga sottoscrive 20 mila lire per l'Unità. Gorizia, 29 dicembre 1985

Per onorare la memoria del compagno **FIDALMO ULIAN** sottoscrivono 40 mila lire per l'Unità. Gorizia, 29 dicembre 1985

Per onorare la memoria del compagno **FIDALMO ULIAN** recentemente scomparso, il compagno Dario Susag sottoscrive 50 mila lire per l'Unità. Gorizia, 29 dicembre 1985

In memoria del compagno **FIDALMO ULIAN** recentemente scomparso, la compagna Bianca Marga sottoscrive 20 mila lire per l'Unità. Gorizia, 29 dicembre 1985

Per onorare la memoria del compagno **FIDALMO ULIAN** sottoscrivono 40 mila lire per l'Unità. Gorizia, 29 dicembre 1985

Per onorare la memoria del compagno **FIDALMO ULIAN** recentemente scomparso, il compagno Dario Susag sottoscrive 50 mila lire per l'Unità. Gorizia, 29 dicembre 1985

In memoria del compagno **FIDALMO ULIAN** recentemente scomparso, la compagna Bianca Marga sottoscrive 20 mila lire per l'Unità. Gorizia, 29 dicembre 1985

Per onorare la memoria del compagno **FIDALMO ULIAN** sottoscrivono 40 mila lire per l'Unità. Gorizia, 29 dicembre 1985

Per onorare la memoria del compagno **FIDALMO ULIAN** recentemente scomparso, il compagno Dario Susag sottoscrive 50 mila lire per l'Unità. Gorizia, 29 dicembre 1985

In memoria del compagno **FIDALMO ULIAN** recentemente scomparso, la compagna Bianca Marga sottoscrive 20 mila lire per l'Unità. Gorizia, 29 dicembre 1985

Per onorare la memoria del compagno **FIDALMO ULIAN** sottoscrivono 40 mila lire per l'Unità. Gorizia, 29 dicembre 1985

Per onorare la memoria del compagno **FIDALMO ULIAN** recentemente scomparso, il compagno Dario Susag sottoscrive 50 mila lire per l'Unità. Gorizia, 29 dicembre 1985

In memoria del compagno **FIDALMO ULIAN** recentemente scomparso, la compagna Bianca Marga sottoscrive 20 mila lire per l'Unità. Gorizia, 29 dicembre 1985

Per onorare la memoria del compagno **FIDALMO ULIAN** sottoscrivono 40 mila lire per l'Unità. Gorizia, 29 dicembre 1985

Per onorare la memoria del compagno **FIDALMO ULIAN** recentemente scomparso, il compagno Dario Susag sottoscrive 50 mila lire per l'Unità. Gorizia, 29 dicembre 1985

In memoria del compagno **FIDALMO ULIAN** recentemente scomparso, la compagna Bianca Marga sottoscrive 20 mila lire per l'Unità. Gorizia, 29 dicembre 1985

Per onorare la memoria del compagno **FIDALMO ULIAN** sottoscrivono 40 mila lire per l'Unità. Gorizia, 29 dicembre 1985

Per onorare la memoria del compagno **FIDALMO ULIAN** recentemente scomparso, il compagno Dario Susag sottoscrive 50 mila lire per l'Unità. Gorizia, 29 dicembre 1985

In memoria del compagno **FIDALMO ULIAN** recentemente scomparso, la compagna Bianca Marga sottoscrive 20 mila lire per l'Unità. Gorizia, 29 dicembre 1985

Per onorare la memoria del compagno **FIDALMO ULIAN** sottoscrivono 40 mila lire per l'Unità. Gorizia, 29 dicembre 1985

Per onorare la memoria del compagno **FIDALMO ULIAN** recentemente scomparso, il compagno Dario Susag sottoscrive 50 mila lire per l'Unità. Gorizia, 29 dicembre 1985

In memoria del compagno **FIDALMO ULIAN** recentemente scomparso, la compagna Bianca Marga sottoscrive 20 mila lire per l'Unità. Gorizia, 29 dicembre 1985

Per onorare la memoria del compagno **FIDALMO ULIAN** sottoscrivono 40 mila lire per l'Unità. Gorizia, 29 dicembre 1985

Per onorare la memoria del compagno **FIDALMO ULIAN** recentemente scomparso, il compagno Dario Susag sottoscrive 50 mila lire per l'Unità. Gorizia, 29 dicembre 1985

In memoria del compagno **FIDALMO ULIAN** recentemente scomparso, la compagna Bianca Marga sottoscrive 20 mila lire per l'Unità. Gorizia, 29 dicembre 1985

Per onorare la memoria del compagno **FIDALMO ULIAN** sottoscrivono 40 mila lire per l'Unità. Gorizia, 29 dicembre 1985

Per onorare la memoria del compagno **FIDALMO ULIAN** recentemente scomparso, il compagno Dario Susag sottoscrive 50 mila lire per l'Unità. Gorizia, 29 dicembre 1985

In memoria del compagno **FIDALMO ULIAN** recentemente scomparso, la compagna Bianca Marga sottoscrive 20 mila lire per l'Unità. Gorizia, 29 dicembre 1985

Per onorare la memoria del compagno **FIDALMO ULIAN** sottoscrivono 40 mila lire per l'Unità. Gorizia, 29 dicembre 1985

Per onorare la memoria del compagno **FIDALMO ULIAN** recentemente scomparso, il compagno Dario Susag sottoscrive 50 mila lire per l'Unità. Gorizia, 29 dicembre 1985

In memoria del compagno **FIDALMO ULIAN** recentemente scomparso, la compagna Bianca Marga sottoscrive 20 mila lire per l'Unità. Gorizia, 29 dicembre 1985

Per onorare la memoria del compagno **FIDALMO ULIAN** sottoscrivono 40 mila lire per l'Unità. Gorizia, 29 dicembre 1985

Per onorare la memoria del compagno **FIDALMO ULIAN** recentemente scomparso, il compagno Dario Susag sottoscrive 50 mila lire per l'Unità. Gorizia, 29 dicembre 1985

In memoria del compagno **FIDALMO ULIAN** recentemente scomparso, la compagna Bianca Marga sottoscrive 20 mila lire per l'Unità. Gorizia, 29 dicembre 1985

Per onorare la memoria del compagno **FIDALMO ULIAN** sottoscrivono 40 mila lire per l'Unità. Gorizia, 29 dicembre 1985

Per